



UNISIN PRESENTA:

P.I.C.

# PROTEZIONE INTERESSI COLLEGHI

NUMERO 3- SETTEMBRE 2021



## RICCARDO CRISTELLO

Oggi parliamo della vittoria di Riccardo Cristello, operaio di 45 anni dell'ex Ilva, licenziato per un post su Facebook.



La multinazionale franco-indiana Arcelor-Mittal, l'8 aprile scorso, ha licenziato due operai che avevano "osato" condividere un post in cui si consigliava la visione di una fiction "Svegliati amore mio". La fiction, seppur ambientata in un luogo immaginario, fa chiaramente riferimento a quanto accade a Taranto, con una fabbrica che inquina ed un'incidenza dei tumori, soprattutto tumori infantili, particolarmente elevata.

Ad onor del vero, sembra che il post condiviso dai due operai, benché non venisse mai fatto il nome di Arcelor-Mittal, si chiudesse con:

**"In nome del profitto, la vita dei bambini tarantini non conta, assassini."**

Sicuramente l'inquinamento ambientale a Taranto provocato dall'ILVA è cominciato ben prima che arrivasse l'attuale proprietà, così come accertato dalla Magistratura, con gravissime colpe degli enti pubblici, locali e nazionali, che hanno assistito allo scempio di un territorio senza mai opporsi, in nome di un'occupazione che altrimenti a Taranto, al Sud, è sempre difficile.

Non si dovrebbero sacrificare né vite, né dignità, in nome dell'occupazione, ed invece è andata proprio così.

Secondo quanto riportato dagli organi di stampa, la colpa di cui si è macchiata Arcelor-Mittal, il suo AD Lucia Morselli, il suo Direttore HR Arturo Ferrucci, è di "instaurare un regime di terrore all'interno di un'azienda" in cui, di fatto, vigerebbe il divieto di dissenso.

In tutta la vicenda, anche mediatica, colpisce come l'altro operaio, reo anche lui secondo la proprietà, di aver condiviso il medesimo post, sia stato "invitato" a ritrattare e chiedere scusa, **come l'abiura nel periodo della Santa Inquisizione. Riccardo, forse per dignità, forse perché pensava di avere ragione, non ha chiesto scusa. Ed allora? Licenziato!!**

In tutti i servizi televisivi o articoli di giornale, nessuno ha fatto riferimento all'articolo 21 della Costituzione che recita: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione."



Perché il nocciolo della questione ci sembra proprio questo: la libertà di esprimere la propria opinione su qualsiasi argomento senza dover incorrere in un procedimento disciplinare. Ma questo, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, sarebbe solo l'ultimo di una serie di atti posti in essere dalla multinazionale "volti a zittire qualsiasi tipo di dissenso interno o esterno", fino a minacciare interruzione dell'attività (e quindi perdita di occupazione) per il ritardo nel pagamento dei contributi statali. Eh si! Perché Arcelor-Mittal prende milioni di euro dalle nostre tasche, attraverso Invitalia società statale da pochi mesi entrata nella società Acciaierie d'Italia.

Nonostante le critiche e gli appelli provenienti dal mondo dello spettacolo, ma non solo, anche dal mondo della cultura e della politica, la Dirigenza di Arcelor-Mittal non ha fatto retromarcia su una decisione che, per usare un eufemismo, lascia quantomeno perplessi per motivazioni e modalità.

**II 26 LUGLIO IL NOSTRO AMICO RICCARDO CRISTELLO HA VINTO LA SUA  
BATTAGLIA  
IL GIUDICE DEL LAVORO HA ORDINATO ALL'EX ILVA DI TARANTO DI  
RIASSUMERE IL LAVORATORE.**

La sua è stata una battaglia per la libertà di espressione. Una libertà scritta sulla nostra Costituzione ma che non sempre trova piena applicazione, tanto più negli ambienti aziendali dove sono spesso apprezzati gli YES MAN/WOMAN, invece di premiare chi ha il coraggio, la forza, l'intelligenza, ed aggiungo, la dignità di esprimere liberamente la propria opinione.

La vera domanda da porsi è:

**MA NOI, SIAMO DIFFERENTI?**

**IN FINDOMESTIC, NEL GRUPPO BNP PARIBAS, POTREBBE ACCADERE  
QUALCOSA DEL GENERE?**

**POSSIAMO ESPRIMERE LE NOSTRE OPINIONI SENZA TIMORE ALCUNO?**

Conosciamo la risposta. Quasi tutti voi diranno che da noi è diverso, che chiunque ha la possibilità di esprimere parere contrario. Oggi abbiamo qualche dubbio. Proviamo ad immaginare ...

Sempre più spesso, negli ultimi anni abbiamo visto post "aziendali" su LinkedIn, riguardanti Best Place To Work oppure Top Employer o ancora iniziative varie (Community LGBT, Findomestic Donna, iniziative green, ecc. ecc.), anche su Echonet. C'è mai stato un post di colleghi che in qualche modo esprimesse disaccordo? Anche solo che proponesse modi diversi di approcciarsi alla questione?

Nessuno ha mai postato sui social o anche su Echonet un messaggio che esprimesse dissenso.

E' singolare che su 2700 dipendenti non ci siano voci fuori dal coro. Come mai le voci dell'eventuale dissenso tacciono?

Ma proviamo ad immaginare. Ipotizziamo che un alto dirigente stia sponsorizzando su un social un'iniziativa di Findomestic legata al mondo LGBT e che magari sia lo stesso a cui avete sentito più volte utilizzare espressioni "sgradevoli" proprio nei loro confronti e che, presi da un raptus improvviso, rispondiate al post su LinkedIn con un sarcastico:

**"CON QUALE CORAGGIO TI ERGI A PORTAVOCE DEL RISPETTO PER LA DIVERSITA'???"**

Che cosa accadrebbe? Come verrebbe accolto il post?

Sono solo ipotesi ovviamente. Nulla di tutto ciò è mai accaduto. Solo fantasie.

Ma torniamo al nostro eroe, torniamo a Riccardo Cristello. Non vogliamo farne una colpa all'altro operaio che di fronte al ricatto ha ritrattato; comprendiamo che a volte le pressioni siano tali per cui diventa difficile "respingere gli attacchi". Però... però Riccardo è stato coraggioso, ha avuto il coraggio di affermare il suo diritto ad esprimere dissenso. Questo è quello di cui dobbiamo ricordarci tutti i giorni: **AFFERMARE I NOSTRI DIRITTI**, con forza se necessario sapendo che

**NOI SIAMO AL VOSTRO FIANCO**

Ricordate che nessuno può farvi nulla se venderete in modo corretto le assicurazioni associate, se non accetterete di affibbiare a caso un conto corrente e laddove qualcuno cerchi di farvi sentire in colpa o sotto ricatto noi ci saremo.

**RITROVIAMO IL CORAGGIO DI DIRE NO  
A CHI VORREBBE OBBLIGARCI A COMMITTERE DEGLI ILLECITI,  
A CHI NON STA FACENDO IL BENE DI QUESTA AZIENDA,  
A CHI STA TRADENDO TUTTI I VALORI DICHIARATI DI ETICITA'.**

**LA NOSTRA AZIENDA, LA NOSTRA FINDOMESTIC E' UN'ALTRA.**

**PROTEZIONE INTERESSI COLLEGHI**



